Anno IV. - N. 1209 Trieste, Venerdì 1.° Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1209

Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 15 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e [illegible] avvisi di commercio soldi 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non [illegible].

Telegrammi e Corrispondenze

Linee di vapore sovvenzionate. BERLINO 29. A parecchi giornali esteri venne da qui annunziato che, nei primi giorni di questa settimana, verrebbe diramato a tutte le Società di navigazione a vapore esistenti in Amburgo e Brema, l' invito all'asta ristretta per l'esercizio delle linee postali a vapore sovvenzionate. Tale notizia è però prematura, dacchè le condizioni dell'asta trovansi ancora nello stadio di discussione.

Il raccolto in Ungheria. BUDAPEST 30. Da tutte le parti della provincia vengono segnalate pioggie durante la notte scorsa che favoriscono le seminagioni.

Storia d'un tesoro. ROMA 30. Nel contratto di vendita che fece il principe di Piombino del palazzo di Piazza Poli, saltò fuori un documento, dal quale risulta che un grosso tesoro, già appartenente a donna Olimpia Pamphili, fu nascosto nei sotterranei oppure entro le muraglie del palazzo Poli. Si ritiene però generalmente che il tesoro sia da lungo tempo sparito.

Notizie marittime. BORDEAUX 24. Il capitano Bozzano del bark italiano *Zia G.*, carico doghe, arrivato qui da Trieste, riferisce d'aver sofferto in viaggio facendo cattivo tempo ed il mare gli asportò una parte delle doghe di coperta.

— CORFÙ 28. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Diana*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle ore 1.30 pom. il suo viaggio per Trieste.

— COSTANTINOPOLI 29. Il piroscafo [illegible] a due elici *Ambrosios N.*, costruito [illegible]lo Stabilimento Tecnico Triestino per [illegible] del signor A. Negroponte di Tagan[illegible] [illegible] qui oggi dopo una felice tra[illegible] di 7 giorni.

[illegible]odora" a Napoli. NAPOLI 29. [illegible] Sannazaro andò in scena la [illegible]atro pienissimo; ma la grande [illegible] non fu del tutto sodisfatta. Il [illegible]lo, terzo e settimo quadro [illegible] con molta freddezza dai [illegible]ssarono in silenzio; al quarto [illegible]te chiamate, al quinto e sesto [illegible]mo ci furono degli applausi, [illegible] contrastati. Scene e vestiari [illegible]

[illegible] poveri. PARIGI 30. Il risultato [illegible] della festa datasi all'Hôtel de la Ville [illegible]eficio dei poveri e dei feriti è stato [illegible] seguente: incasso 265 mila franchi, meno [illegible] mila spesi dal municipio. Si ritiene che questo riporterà i restanti 195 mila fran[illegible] in indennizzi di pigione alla povera gente.

Rivolta in un penitenziario. CAGLIARI 29. L'altro giorno avvenne un ammutinamento della colonia penale di Castiadas. Trecentocinquanta condannati si rifiutarono di rientrare nei cameroni col pretesto della cattiva qualità del pane. Pare però che la vera causa dell'ammutinamento sia stato il rifiuto d'aumento della mercede giornaliera. Sono partiti da Cagliari trenta carabinieri a cavallo. Pare che il tumulto sia sedato.

Il Po minaccia. PIACENZA 29. È straordinariamente gonfio il Po, e minaccia pur troppo di fare una visitina ai nostri quartieri di Fodesta e di Borghetto. Il ponte in barche è stato trasportato sulla strada più alta per poter continuare il servizio dei carri e dei pedoni; le acque trasportano vorticosamente tronchi d'albero, terriccio schiumoso e legnami d'ogni qualità. In mezzo a tutto ciò stamane galleggiava il cadavere di un annegato. I nostri barcaiuoli, addetti alla guardia del ponte, lo videro ma non poterono fermarlo. La povera gente dei bassi quartieri vive in molta apprensione pel timore che da un momento all'altro vengano le acque padane.

— PAVIA 29. In causa delle pioggie e del dominante vento sciroccale, il Po si elevò con forte rapidità. Le notizie pervenute dai tronchi superiori accennano a continuo rigonfiamento, per cui, vista la stagione sciroccale e piovosa e la quantità di neve depositata sulle giogaie dei monti, si può temere che la piena si faccia molto elevata. Furono attivate le guardie, e gli ingegneri partirono già per le rispettive linee arginali. Anche il Ticino si è elevato fino a metri 2.11 sopra zero alle ore 9 ant. crescendo 10 centimetri all' ora. In causa dell' escrescenza delle acque del Po, il transito dei ruotanti sul ponte di chiatte di Mezzanacorti, sulla strada provinciale Pavia-Casteggio rimane sospeso fino a nuovo avviso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.50 tram. ore 7.5. — *Oggi:* Ss. Filippo e Giacomo ap. — S. Geremia prof. — S. Sigismondo re e m. — S. Florina v e m. — *Domani:* S. Anastasio vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 15.0, ore 2 ant. 14.8. — Altezza barometrica 760.1.

Commemorazione del centenario di Manzoni. La Società del Gabinetto di Minerva doveva tenere il giorno 7 marzo p. p., nella sua sala, un convegno in commemorazione del primo centenario di Alessandro Manzoni. In quel giorno non fu possibile celebrarne, come aveva stabilito, la progettata commemorazione, stante la sopraggiunta indisposizione dell' oratore che s' era assunto di fare il discorso commemorativo. Annunciamo ora con piacere che la solennità - allora rimandata - avrà luogo il giorno 5 maggio, data che ricorda un capolavoro del sommo letterato italiano.

Il discorso sarà pronunciato dall'egregio prof. Mingostovich.

Con questa solennità il Gabinetto di Minerva chiuderà il ciclo delle conferenze di quest' anno.

L'ospizio marino. La spettabile Società degli Amici dell'infanzia, ove non avesse fatto altro, nel corso della sua esistenza, che dar vita all'ospizio marino per fanciulli affetti da scrofola, avrebbe già un indiscutibile diritto al titolo di benemerita. L'utilità di tale umanitaria istituzione è tanto fuori di contestazione, che oramai gl' istitutori dell' ospizio sono - a giusta ragione - considerati quali filantropi del miglior tipo.

Il Comitato esecutivo dell' ospizio marino rende ora noto che nel corrente anno potranno essere accolti 80 fanciulli affetti da malattie scrofolose, in due turni diversi, ciascuno della durata di 45 giorni.

L' apertura dello stabilimento seguirà nella prima metà del prossimo giugno, e la cura marina verrà continuata sino ai primi di settembre p. v.

Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti: *a*) età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14; *b*) dimora stabile dei petenti nel perimetro della città di Trieste; *c*) certificato medico che attesti l'indole scrofolosa della malattia; *d*) attestato di povertà.

Per aderire alle varie richieste pervenute riguardo all'accettazione di fanciulli nell'ospizio verso pagamento, si avverte che per questi furono riservati espressamente alcuni posti, alle condizioni che saranno rese ostensibili nella sede sociale, Corso N. 26 II p.

Tutte le domande d'ammissione all'ospizio indistintamente dovranno essere prodotte entro il termine che sarà a decorrere dal 1° al 20 maggio nella predetta sede sociale dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un portamonete contenente carte ed alcune ricevute postali, rinvenuto in piazza della Borsa. — Un plico carte, rinvenuto all'Acquedotto.

Le opere di Gatteri alla Permanente. Il Comitato direttivo dell' Esposizione permanente rende noto che, a datare dal primo maggio, le sale dell' Esposizione saranno aperte, dalle 9 a. alle 2 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Avverte altresì che, in seguito a gentile consenso dei proprietari delle opere di Giuseppe Lorenzo Gatteri, queste saranno esposte per otto giorni - dal 3 al 10 maggio and. - alla „Permanente." Durante questa Esposizione l' ingresso è fissato a 10 soldi che andranno in aumento del fondo per l'acquisto di oggetti esposti, coi quali - a suo tempo - verrà organizzato un sorteggio.

Il tenue prezzo del viglietto d' ingresso farà sì che i visitatori di questa seconda mostra delle opere del Gatteri saranno certamente numerosi.

Per parte nostra auguriamo a questa ulteriore Esposizione i migliori risultati.

Tentato suicidio. Il conduttore della Tramvia, Ambrogio d'Ambrogi, trovandosi iersera, alle $7^3/_4$ di stazione a San Andrea, scorse a qualche distanza da sè - e precisamente dove sorgeva l' entrata principale dell' Esposizione, una forma umana che, spiccato un salto dalla riva, si gettava in mare. Senza por tempo in mezzo, il d'Ambrogi, liberatosi dalla borsa di servizio e di qualche altro oggetto che lo imbarazzava, si gettava in mare, nell' intento di salvare la persona che si dibatteva nelle onde. Era una donna, e stava già per annegare. Coadiuvato dai colleghi Giuseppe Brimsich e Michele Bernetich, il d'Ambrogi riuscì a trarre alla riva la disgraziata. Era una donna dell' apparente età di 40 anni, alta, bruna. Ai suddetti si unì anche il conduttore Angelo Bidussi e tutti e quattro presero coi possibili riguardi la sofferente, la collocarono in un carrozzone della Tramvia e di corsa la condussero all'ufficio della Sanità. Lì venne collocata in una stanza ed il medico dell'ufficio Dr. Strazza, le prestò le cure più solerti.

Iersera, alle 10 ore, la povera donna soffriva ancora molto e non poteva parlare. Non fu quindi possibile sapere chi ella si fosse, nè perchè avesse attentato alla propria vita. Le uniche parole che vuolsi abbia pronunciato durante il suo trasporto e anche queste in modo inintelligibile, furono: *Povera mia figlia!*

Pare che ci sia molta probabilità di salvarla.

P. S. Verso le 11 ore la povera donna riacquistato l' uso della favella, rifiutò di declinare il proprio nome. Vuolsi però sia la stessa che giorni sono cadde in acqua in seguito ad una raffica di bora. Così almeno si disse.

A Opicina. Dal 1° maggio al 31 ottobre verrà attivata anche quest'anno a Opicina una stazione telegrafica.

Quarantena. Il Governo marittimo ungherese ha ordinato una riserva di osservazione di 5 giorni, per tutti i piroscafi che arrivano dai porti dell' India orientale con buona salute a bordo.

Bambino esposto. La signora Anna Slobitz, abitante in S. M. Maddalena N. 243, ha annunciato alla Direzione di Polizia di aver trovato otto giorni sono, al di là del ponte di Zaule, un bambino che essa custodisce provvisoriamente presso di sè. Riuscirono vane tutte le ricerche fatte dall'autorità per eruire la madre.

Il „Piccolo" del meriggio, che esce oggi a mezzodì, reca tra altro la relazione sul processo per esposizione d'infante, tenutosi ieri al tribunale, in confronto di Angiolina Vlach.

Circolo Artistico. Una serata magnifica, sfolgorante di bellezza e di luce; ricca di fiori e d'applausi. Le splendide telette muliebri dànno un colore gaio all'ambiente addobbato con gusto squisito, artistico. La sala è piena zeppa di eleganti signore. Il podestà, i soci e molti invitati, in abito di rigore, ingombrano la antisala. Il programma si svolge nel modo più lusinghiero. La signora Anna Salem è fatta segno ad una vera ovazione entusiastica; la sua voce bellissima, la squisita scuola e il sentimento spiegato nella interpretazione dell'aria *Il suicidio*, rapirono l'uditorio. Un applauso lungo, interminabile, fragoroso, accolse gli ultimi accordi dell'immortale creazione del Ponchielli.

Stupenda l' esecuzione dell' *Adagio* per violino dell'egregio m.o Cremaschi.

Lo *studio melodico* del Kummer, pezzo pieno di ardue difficoltà tecniche, dimostrò nell'esecutore, signor Carlo Piaccazi, l' appassionato violoncellista, l' esecutore provetto che conosciamo.

L'*Ave Maria* di Gounod fu eseguita in modo inarrivabile. L' esimio m.o Rota ed il giovane m.o signor Roman, accompagnarono la soave melodia gounodiana, interpretata con squisito sentimento artistico dalla signora Anna Salem-D'Angeri e dal signor Antonio Cremaschi.

Siam certi che l'esito di questa prima serata valga a rendere propensa la Direzione del Circolo Artistico a dare spesso di tali piacevoli trattenimenti ai soci del simpatico sodalizio.

Alla pescheria di S. Giacomo. Ci giunge da parte di parecchi abitanti di S. Giacomo un reclamo, che giriamo all'autorità civica, per quelle misure che dessa crederà di poter prendere in proposito.

Il mercato del pesce a S. Giacomo è stato, non v' è dubbio, un beneficio per la popolazione di quel rione, ma non si pensava che potesse divenire una causa di ammorbamento dell'aria, e ciò per la maniera colla quale procedono i pescivendoli nella lavatura del pesce. Per lo scolo dell'acqua che ha servito a lavare il pesce, è stato praticato un apposito canale, il quale per la speciale sua costruzione, può sfogare l'acqua sporca abbastanza sollecitamente, di modo che non ne risulti fetore alcuno. I pescivendoli, per non incomodarsi, fanno scorrere l'acqua sudicia nel canale della strada, anzichè in quello apposito; quel canale non ha sufficiente sfogo. Oltre a ciò ci sono alcuni dei suddetti pescivendoli che non si curano neanche di far andare l'acqua sporca in un canale qualunque, ma la lasciano scorrere liberamente giù per la via del Rivo e della Guardia; locchè produce un fetore da non si dire.

È certo che questo sia un inconveniente, che può generare qualche pericolo per la salute pubblica, specie nella stagione alla quale andiamo incontro.

Raccomandiamo quindi a chi spetta di richiamare al dovere quei pescivendoli.

Teatro Comunale. Questa sera la signora Annetta Campi-Piatti ha la sua serata d'onore. Si rappresenterà *Cause ed effetti*. La ressa che si fa al camerino del teatro per avere i posti e i palchetti liberi, ci dispensa dall' aggiungere parola. Sarà una splendida serata.

Il delitto del parco Newton *)43

— Ma che questo è un modo di guadagnare?

— Un poco, sissignore, e anche abbastanza per tirarmi avanti. Abbastanza per i miei gusti, che, del resto, son semplici e poco costosi.

Culpepper mandò fuori un grugnito di disapprovazione e si voltò dalla parte di Cope, il quale non occupandosi più affatto di Tom, si mise a parlare degli affari del paese, argomento gravissimo per Culpepper. Tom alla sua volta si vendicò di questo sgarbo voltandosi dall'altra parte della tavola, dove era Genny, e appiccicato a lei, il suo fedele cavalier servente, Edoardo Cope.

— Devono esser fidanzati, pensava Tom, perchè ella non permetterebbe che le si accostasse tanto e la guardasse in un modo sconveniente. Ma non è possibile che ella ami un essere simile!... O guardate, sarebbe stato proprio il genere di giovinetta che ci voleva, se io mi fossi dovuto ammogliare; e quell' uomo è proprio il genere che non vorrei trovarmi tra i piedi. Eccolo lì, ora non so che cosa dirle; egli non pensa che a mangiare.

Edoardo e suo padre figurarono sempre durante il pranzo, d' ignorare la presenza di Tom, il quale si era rassegnato con serenità a questa sorte, che d'altronde gli procurava un divertimento.

A poco a poco la conversazione era caduta sulla probabilità d' una nuova linea di strada ferrata, che doveva congiungere Duxley ad una città manifatturiera, situata a quaranta miglia di distanza. Culpepper era contrario a questo progetto, mentre Cope ne era uno dei più caldi partigiani.

— Sapete che cosa vi è di sicuro, disse il banchiere; che il signor Harry Fulke farà fuoco e fiamme perchè il Parlamento voti i fondi necessari. La linea progettata traverserebbe proprio la sua tenuta, e il denaro che gli toccherebbe per l' espropriazione, in questo momento gli farebbe molto comodo, almeno per quello che io credo di sapere.

— Scusatemi, interruppe Tom, ma il signor Harry è un uomo di proposito, ed è contrario a questa nuova linea quanto il signor Culpepper.

— Si potrebbe sapere, domandò il banchiere con aria sdegnosa, come voi conoscete l'opinione del signor Harry su questo affare importante?

— L'ho saputo dal signor Harry stesso l'altra sera, al ballo in casa di lord Tynedale, rispose Tom con tutta semplicità. Cope lo guardò stupefatto, quasi non volesse credere a quello che gli diceva.

— Dunque se il signor Harry è contrario a questo progetto, come dite, presto non ne sentiremo più parlare, disse Culpepper, ridendo maliziosamente.

— Non dico questo, ma ciò che so per certo si è che i grandi ingegneri Bloggs e Hayling studiano già questo progetto con molto interesse, cosa che non farebbero se non avessero la speranza di riuscire.

— Già che sembrate tanto in buona relazione con lord Tynedale, - continuò il banchiere sghignazzando, - potreste dirci qualche cosa di quello strano affare di giuoco, nel quale dicono che sia mescolato il figlio minore di Sua Signoria?

(Continua).

Politeama Rossetti. Vuoto! Di fuori è notte; una pioggia insistente, sottile, bagna il lastrico delle vie deserte. Qualcuno passa dinanzi al Politeama, alza gli occhi sui manifesti, ode il rumore delle gocce di pioggia cadenti sulle foglie verdi degli alberi e... tira dritto.

Di dentro è *Giorno e notte*, una musica leggera, spigliata, diverte i cento o poco più intervenuti. Qualcuno, entrato in teatro, gira attorno lo sguardo sbigottito e dinanzi a quel vuoto torricelliano tira... un moccolo ed esclama: „Quale *scalogna*!!!“ Eppure l' operetta è messa in scena con gusto ed eseguita per bene.

Questa sera c' è un attrattiva maggiore. Le due piccole sorelle de Tomas, le ginnastiche tanto applaudite colla compagnia Amato, si produrranno negli intermezzi con scelti esercizi acrobatico-ginnastici. La compagnia Scognamiglio ripeterà *Giorno e notte*, e parte dell' introito andrà a beneficio delle due piccine.

Anfiteatro Fenice. Per la serata d'onore della simpatica quanto brava americana, signorina Armour, si rappresentava iersera *Crispino e la Comare*. Per combinazione *Crispino* era indisposto e, tanto per non perdere la serata, pensò di farsi sorrugare da un altro; me il publico perdette molto nel cambio. E se questo publico applaudì fu solo per dimostrare la sua esistenza, poichè, a dir vero, era sì scarso che un osservatore distratto avrebbe potuto credere che il teatro fosse affatto vuoto.

Questa sera, venerdì, riposo; domani, sabato, prima rappresentazione della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini per serata d' onore della prima donna Erminia Mancini con la cooperazione del tenore L. Gasparini.

Oh le male lingue! Ieri, Angelo Danelon, fu Giuseppe, d'anni 28, da Trieste, già fabro, ora trattore, si buscò quattro mesi di carcere, causa certe male lingue, che Satana confonda!

La trattoria condotta dal Danelon era frequentata oltrechè da altri avventori, da certo Edmondo Pagnini, al quale non dispiaceva a trattenersi a conversare con la sorella del Danelon, senza però che il soggetto della conversazione oltrepassasse mai i limiti delle convenienze.

Ci fu per altro l'anima buona che andò a mettere delle pulci negli orecchi della moglie del Pagnini, dimodochè questa si ingelosì. Il Danelon si risentì della gelosia della Pagnini, perchè questa gettava un' ombra sull'onestà della di lui sorella.

La mattina del 3 gennaio a. c. il Danelon ed il Pagnini, che avevano - come si dice in triestino - *buttato strambo*, si trovarono per caso a bevere uno *stomacale* alla liquoreria Taddìo in Barriera vecchia. Come sia avvenuto nessuno sa dirlo, perchè erano brilli ambedue e il liquorista badava a' fatti suoi, ma sta il fatto che il Danelon inferse tre *britolate* al Pagnini; due leggère ad una coscia ed al collo; una grave alla guancia sinistra.

Al dibattimento accusato e danneggiato si protestano amicizia e quest'ultimo tenta di salvare - per quanto può - di non aggravare il primo. Tuttavia il Danelon è ritenuto colpevole e viene condannato, come si disse, a 4 mesi di carcere.

E tutto causa le male lingue.

Incendio di un bosco. Il giorno 28 gennaio a. c., a mezzodì, il carpentiere Enrico Frausin, mentre lavorava sur una fregata nello squero S. Rocco, vide levarsi una colonna di fumo dal bosco chiamato *Vallicello*, di proprietà del signor Francesco Rizzi. Imaginò tosto trattarsi di un incendio e corse prontamente sul luogo, assieme a' suoi compagni Felice Derin, Antonio Robba, Francesco Rizzi, Monti Bonomo, Martino Dobrilla ed Andrea Ferluga. Arrivati al bosco videro che questo ardeva in tre punti. S' adoperarono a spegnere l' incendio e ci volle non poca fatica, giacchè l'acqua mancava. Tuttavia dopo due ore e mezza vi riuscirono.

Mentre erano intenti allo spegnimento Martino Dobrilla vide correre pel bosco un ragazzo, nel quale riconobbe Matteo Pizzamus, detto Noè, d'anni 16, facchino allo squero S. Rocco. Lo rincorse ed arrivò a fermarlo. Chiestogli che cosa si facesse lì; rispose ch'era stato in chiesa a Muggia vecchia, e sì dicendo fece per sottrarsi, al che non riuscendo, minacciò il Dobrilla, tirandogli anche due sassate.

Tre giorni dopo il gendarme Nicolò Ivalissevich arrestò ed inquisì il Pizzamus. Questi disse che aveva dato fuoco al bosco perchè n' ebbe incarico da certo Simone Rupena - un carbonaio possidente, d'anni 36, da Vodizze presso Castelnuovo. Siccome il Rupena aveva un certo interesse a stornare un'affittanza del suddetto bosco, conclusa dal padre suo, morto 4 giorni prima, il Pizzamus fu creduto. Egli venne accusato del crimine di publica violenza ed il Rupena di complicità nel suddetto crimine.

Nel processo istruttorio, come pure al dibattimento di ieri, il Pizzamus non ripetè più l' accusa diretta verso il Rupena; disse che s'era così espresso col gendarme per paura, che non volle incendiare il bosco, ma avervi acceso del fuoco per riscaldarsi.

Pres. Ma il bosco ardeva in tre punti differenti.

— *El vento pol aver portà qualche falisca.*

Il Rupena nega recisamente ogni partecipazione all'incendio e prova che nel giorno in cui questo si manifestava, egli era assente da Muggia; non conosce affatto il Pizzamus.

La perizia, non escludendo categoricamente che l'incendio possa essere stato appiccato maliziosamente, ammette che possa essere stato causato per accidente.

Non emergendo prove decisive dal dibattimento, la Corte assolve ambidue gli accusati del crimine di publica violenza e condanna il Pizzamus ad una settimana di arresto per la contravvenzione di avere acceso imprudentemente il fuoco nel bosco.

Lavando i vetri. Nelle ore meridiane d'ieri la serva Maria Maddaloni, d'anni 35, da Cividale, nella casa N. 6 di via Cavana, dov'è occupata, trovandosi ad esercitare le sue funzioni consistenti nel lavare i vetri delle finestre, mentre levava dai cardini un telaio, un vetro s'infranse e la ferì di taglio al braccio destro. Dovette lasciare in asso la lavatura per recarsi all'ambulanza chirurgica, affine di farsi medicare la ferita.

I morti nell'or decorsa settimana furono 83, dei quali 37 maschi e 46 femine: 17 sono morti avanti di raggiungere 1 anno, 25 avanti dei 5 anni, dai 5 ai 20 anni non è morto che 1, sino ai 30 anni 4, sino ai 40 anni 5, - 60 anni 14, - 80 anni 13, oltre gli 80 anni 4. Cause dei decessi: Vaiuolo 4; Scarlattina 1; Difterite e Croup 10; Pertosse 1, Tisi polmonare 15; Pleuro pneumonite e bronchite 7; Apoplessia 2; Altre malattie 39; Per suicidio 4.

Ogni giorno una. Dialogo fra due maestri d'orchestra.

— Sai? Metto su una banda.

— Bravo!

— Però c' è un guaio: mi mancano i quattrini.

— Allora non è una banda, è una fanfara.

— E perchè?

— Perchè ti manca... la *gran cassa.*

— Quale... *fanfaronata*!

Teatro Comunale. (Ore 8 Dispari N. 27) Comp. dram. Pasta. „Cause ed effetti“.

Teatro Filodrammatico. — Compagnia tedesca. (Ore 8) „Bürgerlich und Romantisch“.

Politeama Rossetti. Comp. operette Scognamiglio. (Ore 8) „Giorno e notte“. — Esercizi ginnastici. Sorelle De Tomas.

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 30 Aprile. Il mese termina male, e per lungo tempo si rammenterà la liquidazione dell'aprile 1884. Oggi la Borsa di Vienna fu pessima, e i Corsi raggiunsero i minimi di 275 1/4, 91.80, 87.50, 78.50, in chiusa un po' meglio 277 60, 92.30, 87.90 e 78 90. Qui affari pochi, mercato agitato. Corsi con larghi stacchi fra prezzo di danaro e di lettera. Napoleoni pronti 9.99 e 10.01, maggio 10.— a 10.02, consegna sino 10.08, Rendita fiacca 89 a 88 1/2. In chiusa si conosce Londra fiacca, Italiana 88 1/4, ragguagliando 89.65. Parigi, da quest'ultima piazza abbiamo via Vienna 107.35 la Francese. Le Borse chiudono tutte meglio, Parigi Italiana 90.90, Egitto 301 7/8, dopo 89.60 e 292. Vienna fermo 278.10, 92.65, 88.10 e 79.20. Valuta più debole 9.99. Qui dopo Parigi, Italiana 89 a 89 1/4.

Listino. Napoleoni 9.99 a 10.03, Zecchini 5.83 a 5.88, Londra 126.50, a 127.— Francia 49.75 a 50.20, Italia 49.20 a 49.60, Banconote italiane 49.40 a 49 60. Banconote germaniche 61.80 a 62.—, Rendita austr. in carta 79.10 a 79 80, detta in argento 80.50 a 80.45, Rendita ungherese in oro 4% a 92 1/4, a 91 15/16 — detta in carta 5% 88.— a 87 7/8, Crediti 278 a 276, Lloyd 552 a 550, Rend. italiana 88 3/4 a 88 5/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Gualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Le sottoscritte, profondamente commosse dall' irreparabile perdita del loro amato marito, padre e suocero

DOMENICO

ringraziano tutti quei cortesi signori che vollero in parte lenire la dolorosa perdita, accompagnandone la salma agli eterni riposi.

Famiglie

Beltrame, Struchel e Mocher.